

ALTA

VISIBILITÀ

ANNO 5
NUMERO 11
MARZO 2017

MAGAZINE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MODENA



Il terremoto non bastava. Nelle zone del Centro Italia martoriate da mesi di scosse, le popolazioni hanno dovuto fronteggiare un'altra grave emergenza. A metà gennaio alcune abbondanti nevicate hanno messo in ginocchio Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. I volontari Moproc hanno risposto presente alle richieste di soccorso dei comuni di Caldarola, Penna San Giovanni e San Severino Marche in provincia di Macerata aiutandoli, tra l'altro, nel faticoso impegno di sgombero dalla neve

Fiacchi di neve



Sisma+Neve Quando la natura non concede sconti

Mix devastante

Sabato 12 novembre, 6 del mattino. Davanti al CUP di Marzaglia ci sono già i volontari provenienti da tutta la nostra provincia. All'arrivo del pullman della Croce Rossa che ci porterà nelle zone terremotate, i ragazzi salgono e si siedono assieme ad altri volontari della provincia di Bologna. Io vado con un furgone che trasporta il materiale necessario per completare alcuni lavori al campo. In totale, siamo ventisei volontari. Ad accoglierci al campo di Calderola trovo un amico di Rimini: Davide. Io e lui ci siamo già incontrati in altre occasioni, come a San Felice nel 2012. Io sarò il suo sostituto qui, in veste di coordinatore dei volontari. Fatti gli onori di casa e dopo il passaggio di

Nel racconto di Marcello Bianchi la cronaca di questi mesi vissuti dai volontari al fianco degli abitanti del Centro Italia, in un incredibile susseguirsi di emergenze

consegne, mi presenta al capo campo, Claudia, funzionario regionale, anch'essa riminese. Dopo aver sistemato le valigie nei container dormitorio, ci riuniamo in mensa per il saluto del Sindaco, sempre presente al campo.

Dopo un breve discorso di benvenuto, Claudia mi cede la parola; il tempo di presentarmi e di fare le consuete raccomandazioni e siamo già al lavoro. Per precisazione: quando si allestisce un campo, solitamente vengono portati ingenti quantità di materiale e attrezzature necessari ed è impossibile sistemare tutto in pochi giorni; con l'andare del tempo e l'alternarsi delle squadre di volontari nelle settimane, si continuano l'allestimento, la manutenzione e le finiture. Quello di Calderola non è il classico campo di accoglienza: oltre alla tensostruttura con cucina e allo shelter segreteria, ci sono due moduli abitativi per l'ampliamento del COC, gli uffici comunali e

tecnici, quello della polizia locale, l'anagrafe e un modulo ad uso ambulatorio. A servizio della collettività c'è anche un'ambulanza della Croce Rossa e in paese è già operativo il camper farmacia donato dai farmacisti di Reggio Emilia. Per quanto ci riguarda, veniamo a contatto con la popolazione solo durante



il loro pasti in mensa; il resto è recintato, per impedire che i civili si feriscano, trattandosi di un vero e proprio cantiere di lavoro. Già da subito scopro di avere tre squadre meravigliose: la segreteria, arrivata domenica, molto efficiente grazie alle indicazioni di Stefania, esperta referente in emergenza; la cucina, i cui volontari vengono da Bologna e che va a gonfie vele anche per merito di Mauro, ottimo organizzatore; i logisti, capitanati da "Frank di Castel frank": sono un gruppo infaticabile, che costruisce e ripara ogni cosa, dalle tettoie alle scale, dai quadri elettrici alle tubature idrauliche. Insomma, il campo diviene una piccola roccaforte ordinata e sicura, a protezione di coloro che vengono a cercare un pasto caldo. Il tutto si trova all'interno di un piazzale sorvegliato da otto volontari ANC di altre province emiliano-romagnole.



Noi abbiamo l'occasione di renderci utili per le scuole, traslocando in una struttura messa a disposizione nel vicino comune di Belforte, con banchi, sedie, lavagne elettroniche e il contenuto di un'aula di informatica provenienti dagli edifici di Calderola, ormai inagibili per via dei crolli. Durante la nostra permanenza si verificano gradevoli intermezzi, come quando un volontario di Cavezzo fa arrivare un furgone pieno di generi alimentari, dolci e tanti giocattoli tramite la sorella, che è a casa, e assieme a Laura, educatrice di Calderola, le donazioni vengono distribuite nel corso di una serata organizzata per allietare i bambini. E una festa molto bella, densa di risa, canti ed emozioni. Non

dimenticherò mai i volti sorridenti dei bambini mentre scartano i regali. Dopo una settimana, attendiamo il pullman che ci riporterà a casa dopo il cambio col gruppo proveniente da Reggio Emilia. Nonostante la stanchezza, lasciamo Calderola un po' a malincuore. Penso che ognuno di noi rientrerà portando dentro di sé un'esperienza bella e costruttiva sotto il profilo emotivo e umano, col cuore pieno di gioia per aver contribuito ad aiutare le persone di Calderola.

Calderola atto secondo
Sabato 14 gennaio. A Marzaglia la temperatura è di -7°C. Siamo una quindicina, ma questa volta non aspettiamo il pullman della CRI. Prendiamo

due mezzi della colonna mobile e il contingente prevede solo volontari della Consulta di Modena, eccetto gli ANC che troveremo al campo. Io sono di nuovo il coordinatore di quelle che so già essere persone fantastiche, sebbene non le conosca tutte. A Calderola, quello che ci troviamo davanti ora è un campo prossimo allo smantellamento. La missione è il completamento di una nuova mensa, più piccola, allestita dal coordinamento di Rimini in un piazzale vicino alle scuole, che servirà i pochi che potranno usufruirne: contadini, allevatori e dipendenti comunali rimasti in paese. Iniziamo dallo svuotamento dei container, trasferendone il contenuto in altri presso il nuovo plesso scolastico. Al campo



Sisma+Neve Senza tregua
di Emanuele Angotti

Mesi di superlavoro

27/10/2016
Attivazione delle squadre per il trasporto di brande, da sistemare nelle strutture d'accoglienza di Montegalasso.

30/10/2016 - 07/11/2016
Copertura da parte dei volontari di alcuni servizi di segreteria e coordinamento presso il COR di Bologna e operazioni di ripristino dei container FIT presso il CUP di Marzaglia.

08/11/2016 - 09/11/2016
Trasporto, consegna e messa in posa di 8 moduli dormitorio presso il campo RER.

12/11/2016 - 19/11/2016
Partenza di un contingente di 13 Volontari verso il campo di Calderola.

16/11/2016
Invio della squadra per la certificazione dei moduli e degli impianti del Campo RER e sopralluogo a San Severino Marche.

Per quasi quattro mesi i volontari MoProc hanno prestato vari tipi di servizi, logistici, operativi e di supporto

14/01/2017 - 21/01/2017
Partenza di ulteriori 14 Volontari alla volta di Calderola.

18/01/2017 - 21/01/2017
Invio di un contingente presso Penna San Giovanni (MC) per servizio di spazzatura della neve.

22/01/2017
Spostamento di una squadra logistica a Calderola per il recupero di 6 container FIT.

04/02/2017 - 11/02/2017
Invio di ulteriori volontari per supporto operazioni al COC di San Severino Marche.



→ non ci sono molti cambiamenti. Persino il capo-campo è quello che lasciai a novembre e che diede il cambio a Claudia, anch'egli riminese: Antonio. Martedì 17 gennaio c'è un cambiamento di programma. Inizia a nevicare e continuerà per tre giorni consecutivi. Al campo, ma soprattutto nelle frazioni del comune di Caldarola, sono senza corrente elettrica. Tramite Simone, nostro volontario distaccato al COC locale, apprendiamo che è lo

stesso nei piccoli comuni limitrofi e per tutta la dorsale fino a San Severino Marche. Il primo giorno è il caos: mancano luce e acqua; molti cittadini non possono accendere i riscaldamenti né lavarsi e nemmeno i cellulari funzionano. Sindaco e popolazione sono arrabbiatissimi: "Non è il Terremoto, che non puoi prevedere. L'allerta meteo è arrivata una settimana fa!" Girano voci che il sindaco di Belforte sia andato dai Carabinieri e abbia denunciato l'Enel per interruzione di

elettricità. Le strade che portano alle case e alle stalle fuori Caldarola sono sommerse da un metro e mezzo di neve. La situazione è piuttosto grave.

Il 19 gennaio, come se la grande nevicata non bastasse, si verificano tre violente scosse che causano nel pescarese la valanga che travolge l'Hotel a Rigopiano e nuovi danni a Caldarola: i tetti, già crollati sotto il peso della neve, e la facciata della scuola media hanno nuovi cedimenti. Nel frattempo, dall'Emilia Romagna partono per le Marche sei squadre con 25 volontari. Ognuna è dotata di fuoristrada e di piccole turbine per la rimozione di neve e ghiaccio. Una di queste ha come destinazione Penna San Giovanni - a pochi chilometri da noi - ed è formata da alcuni volontari della Consulta, tra cui Matteo, il nostro coordinatore. Altre due squadre del Soccorso Alpino regionale, con otto uomini, saranno impegnate a Campotosto (L'Aquila), vicino al luogo della slavina, alle falde del Gran Sasso.

Il 20 gennaio il capo-campo mi affida tre squadre di spalatori arrivati dalla Lombardia, grazie alle quali vengono liberati quasi completamente gli accessi alle frazioni e le strade private. Lavorano duro, questi ragazzi. Sabato 21 gennaio. Molto è stato fatto e la situazione è migliorata sensibilmente. Noi siamo pronti a ripartire per Modena. Ancora una volta è stata un'esperienza particolare, arricchita da momenti che ci hanno unito per far



Due chiacchiere con Lorenza Merighi
di **Marcello Bianchi**

«Esperienza faticosa»

- Lorenza voi siete stati inviati al campo di Caldarola. Com'era la situazione al vostro arrivo?

«Il centro storico è tutta "zona rossa". Noi siamo stati inviati al campo già esistente da novembre per iniziare le operazioni di smantellamento ma per una serie, diciamo così, di contrattempi abbiamo dovuto continuare più del previsto ad occuparci dei pasti per gli abitanti e gli allevatori che alloggiavano ancora in camper o roulotte, dei volontari ancora in servizio, dei tecnici comunali, della Polizia Municipale, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa».

- A quali contrattempi ti riferisci?

«Beh, ci sono state tre forti scosse in un'unica mattinata che hanno ricreato un po' di "panico" a delle persone già colpite nei mesi precedenti e dopo una forte nevicata, che ha raggiunto quasi i 2 metri in poco tempo, le cose si stavano mettendo un po' male».

- Che tipo di esperienza è stata?

«È un'esperienza faticosa ma positiva. Io ero aiuto cucina e non ho avuto la possibilità di uscire molto. Il lavoro di aiuto in cucina rimane impegnativo e richiede oltre 14 ore di presenza quasi continua ma è anche una grande opportunità per interagire con gli abitanti e di "fare Squadra" con volontari di altre associazioni».

Chi è Lorenza Merighi

Età: 52

Vita privata: Single

Professione: Amministrativa Direzione Azienda Ospedaliera

Hobby: Viaggiare il più possibile e stare in "baracca" con gli amici

In MoProc dal: 2012

Ruolo in associazione: Attualmente sono caposquadra nel gruppo emergenza freddo e nella squadra "tende".

Intervento più significativo: Io sono comunque tutti anche se in modo particolare il terremoto 2012 dove sono stata impegnata nei campi per 4 gg alla settimana, grazie alla disponibilità del collega a sostituirmi al lavoro; e anche la rottura dell'argine del fiume Secchia.



fronte ad un'emergenza nell'emergenza. Arriva il cambio: una trentina di volontari dal riminese, che riusciranno a smontare tutta la tensostruttura dopo la rimozione della neve da parte dei nostri

volontari. Entro lunedì porteranno via tutte le attrezzature del campo, compresa la cucina, lo shelter segreteria, l'officina e i mezzi. Ma questa è un'altra storia...

Marcello Bianchi

Terremoto Assistenza al Centro Operativo Comunale di San Severino

Tra il 4 e l'11 febbraio 2017 la Consulta Provinciale del Volontariato è stata nuovamente attivata per un servizio nelle zone colpite dalla sequenza sismica verificatasi nel 2016 in Centro Italia. Il servizio, svolto dal sottoscritto volontario del Gruppo Comunale di Modena, e dalla volontaria Valentina Golinelli del Gruppo Comunale di Finale Emilia, rispondeva ad una peculiare esigenza del Comune di San Severino Marche (MC): supportare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), nello specifico con la funzione di assistenza alla popolazione. Non si trattava quindi di un campo, né di una segreteria d'emergenza. Dopo un passaggio di consegne importante, visto il fondamentale lavoro dei volontari che ci hanno preceduti (da ultimo il turno di San Giovanni in Persiceto), è stato necessario entrare nelle dinamiche amministrative e informatiche del Comune e occuparci del controllo delle pratiche per la concessione del Contributo di Autonomia Sistemazione (CAS) alle famiglie rimaste senza casa dopo il sisma. Un servizio sicuramente particolare, ma comunque pienamente rientrante nel ciclo dell'emergenza: la gestione efficace ed efficiente di questa grande quantità di pratiche (circa 2000 in totale, durante la settimana di servizio) risulta infatti fondamentale per aiutare i cittadini con casa inagibile, favorendo così il ritorno alle normali condizioni di vita. Ciò ha permesso inoltre di studiare da vicino la complessa dinamica dei passaggi amministrativi che seguono un evento sismico, i quali richiedono al tempo stesso completezza e rapidità, costringendo gli uffici comunali ad una grande mole di lavoro. Nello specifico, per svolgere adeguatamente il compito è stato

Il C.O.C. sei tu!



La gestione di una gran mole di pratiche richiede massima dedizione per permettere ai cittadini il ritorno in tempi brevi nelle loro case

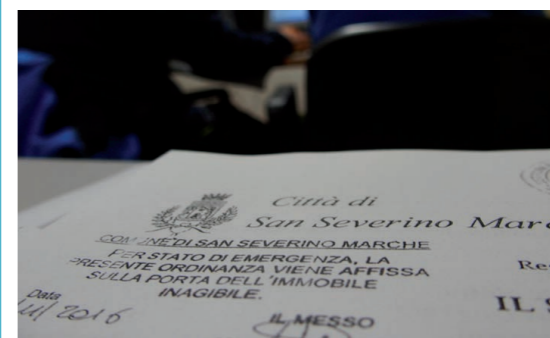
fondamentale collaborare concretamente con il Comune, sotto il coordinamento dei funzionari dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-

Romagna, e raccordarsi coi dipendenti dell'Ente e con quelli dei comuni emiliano-romagnoli inviati da ANCI Emilia-Romagna, oltre che con gli assistenti sociali volontari di A.S.PRO.C e coi Geometri Volontari. L'attività di verifica delle singole posizioni per il CAS è stata svolta attraverso

la presa in carico del sistema di verifica delle domande già inserite, riorganizzato dal turno smontante. Si è inoltre proceduto a potenziare il sistema ottimizzando l'organizzazione del lavoro, uniformando il sistema informativo impiegato, ampliando la documentazione con schemi e istruzioni per agevolarne la futura riproducibilità e formando i diversi turni che sono subentrati (dipendenti comunali da ANCI Emilia-Romagna), favorendo così l'intensificazione della collaborazione coi dipendenti dell'Ente per un rapido controllo delle posizioni in sospeso. In conclusione, si è trattato di un'esperienza diversa, intensa ed interessante, che ha aperto nuove frontiere per un ruolo attivo del volontariato in ambiti fino a oggi gestiti principalmente dagli operatori del settore, consentendo di dare un aiuto anche in questi casi. Il grande affiatamento della squadra ha permesso di lavorare bene dall'alba a sera inoltrata, permettendoci inoltre indirettamente di scoprire un territorio affascinante e una popolazione calorosa e con tanta voglia di ripartire, nonostante la dura prova del sisma.

Stefano Tripi

In questa pagina
le attività di verifica ed informatizzazione delle pratiche presso il COC di San Severino Marche



Emergenza Sismi 2016-2017
di **Stefano Tripi**

Nomi & Numeri

Le tute gialle che hanno preso parte agli interventi in supporto alle zone terremotate sono state 29, 8 femmine e 21 maschi.

Sisma Italia Centrale

50 turni complessivi:
29 in organico
21 in squadra
21 volontari singoli
7 femmine
14 maschi

Sisma Marche e Umbria

33 turni complessivi:
18 in organico
15 in squadra
14 volontari singoli
2 femmine
12 maschi

I volontari in servizio
Basset Abdelkader, Sara Ballotta, Matteo Berselli, Stefania Bettinelli, Andrea Bevin, Marcello Bianchi, Francesco Bocedi, Marco Carboni, Marco Cavazzoni, Enrica Cirone, Luigi Costi, Roberto Ferrari, Roberto Ferri, Daniele Gabrielli, Maurizio Guerri, Simone Lochi, Marco Lugli, Morena Malagoli, Gianluca Masina, Lorenza Merighi, Valeria Pancetti, Paolo Pellacani, Rosa Piccolo, Giusy Romeo, Rodolfo Salvatico, Stefano Tripi, Francesco Verde, Dino Zanasi, Flavio Zanasi.

Corsi Per tutti i gusti e le competenze

Negli ultimi mesi del 2016, in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena, sono stati effettuati numerosi ed importanti corsi di addestramento: Vigilanza Idraulica Volontaria, Operatori Sicurezza Fluviale, Radiocomunicazioni e alcuni corsi base integrati che hanno visto una nutrita partecipazione di molte associazioni esistenti nel territorio e con

la partecipazione dei volontari del Gruppo sia in veste di allievi che in veste di tutors. Una menzione particolare merita il Corso per Operatori di Sicurezza Fluviale, specialistico, che prevede anche una preselezione degli aspiranti sulla base di criteri di acquaticità e pratica di tecniche alpinistiche per l'utilizzo di nodi, corde e imbraghi applicati alla sicurezza in tale particolare ambiente operativo.

Andrea Zagni

Corsi/2 V.I.V. - Addetti Vigilanza Idraulica

Se i fiumi si gonfiano

Nelle tre lezioni di teoria, si è parlato di Enti di controllo, legislazione e tipi di corsi d'acqua della provincia di Modena

Svoltosi a Bomporto il 29/11 e 1-6-10/12, il corso ha visto tre lezioni teoriche riguardanti gli Enti di controllo e gestione delle acque sul

territorio, la relativa legislazione in materia di caratteristiche e particolarità dei corsi d'acqua presenti sul territorio provinciale,

mentre i metodi e le tecniche operative d'intervento e sicurezza degli addetti sono stati illustrati durante la prova pratica con la realizzazione di manufatti (coronelle e soprassogli), teloni arginali, tipi e usi delle motopompe, operatività in sicurezza.



Corsi/3 Base di Protezione Civile

Nozioni essenziali

Necessario per l'abilitazione a volontario nelle emergenze, il corso ha toccato temi importanti. 60 iscritti totali di cui 16 MoProc

Facendo seguito agli altri tre corsi svolti nei mesi precedenti, quello di Modena ha avuto luogo nei giorni 14-17-21/11 al CLC di Via Morandi per le lezioni teoriche e il 26/11 al CUP Marzaglia per la prova pratica, con la partecipazione di 16 volontari Moproc su un numero massimo di 60 iscritti. Le materie

hanno riguardato per la parte teorica una spiegazione su cosa è la Protezione Civile e come è organizzata, cultura del volontariato, i temi della sicurezza in operatività; nella prova pratica si sono affrontate tematiche operative quali la realizzazione di manufatti idraulici,

organizzazione logistica, panoramica dell'uso delle radiocomunicazioni e introduzione all'attività A.I.B.



Corsi/4 Operatori di sicurezza fluviale

Nutrie si diventa

Preparata una squadra specializzata per gli interventi nei corsi d'acqua. In primo piano l'incolumità personale e la prudenza nelle operazioni

Otto incontri in due diverse location hanno preparato i nuovi operatori di sicurezza sui corsi d'acqua: 3-8-10-17-24-27/11 al CUP di Marzaglia per la teoria e 3-10/12 al Jonathan EcoCampus per le prove pratiche. Argomenti trattati: rischi legati al

particolare ambiente, tecniche e procedure di sicurezza, DPI relativi, azioni preventive

e d'intervento. Partecipanti: 9 volontari Moproc su un numero di 20 selezionati.



Attività Tensostrutture, banchetti informativi e presidi logistici

Chi si ferma è perduto

Da settembre a dicembre le tute gialle hanno offerto il loro supporto a numerose iniziative. Alla cena di Natale un ringraziamento particolare



Domenica senz'auto Il 25 settembre 2016 si è svolta la "Domenica senz'auto", con divieto di circolazione per tutti i veicoli a motore. Numerose sono state le iniziative cittadine per sensibilizzare i modenesi all'uso dei mezzi alternativi e alla tutela ambientale. Per l'occasione, il Gruppo MoProc ha allestito un banchetto informativo nei Giardini Ducali.

nazionale, il 15 e 16 ottobre 2016 è stato allestito a Modena in Piazza Torre uno stand dedicato al rischio "alluvione", in collaborazione con la Croce Blu di Modena. È stato distribuito materiale informativo per sensibilizzare i cittadini sulla prevenzione del rischio alluvioni.

Rugby per Amatrice Ancora un'iniziativa a favore della solidarietà. Sabato 5 novembre 2016 si è tenuto un mini torneo di "Old Rugby" per raccogliere fondi destinati ai terremotati



Io non rischio Nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio", che ha coinvolto oltre 4.000 volontari della Protezione Civile su tutto il territorio

in alto i rugbysti partecipanti al torneo per Amatrice e i banchetti informativi **a destra** Renato e Anna Pellacani, campioni di ospitalità **a destra** la cena sociale di Natale e il gruppetto alla Partita della Stella



di Amatrice. I volontari della Protezione Civile hanno allestito gratuitamente una tensostruttura, rivelatasi utilissima perchè ha riparato dalla pioggia battente i partecipanti al post torneo.

Cena di Natale

Il 17 dicembre 2016, alla Trattoria "Nosadella", si è tenuta la consueta cena di fine anno per volontari e familiari. Erano presenti anche i genitori del nostro volontario Paolo Pellacani, Anna e Renato, ai quali è stato consegnato un attestato di ringraziamento per gli ottimi pasti che hanno offerto ai volontari in anni di passaggio sulla strada per il Monte Calvanella.

Svuotamento Hotel Principe Durante l'intera giornata del 22 dicembre 2016, ben 13 volontari hanno lavorato duramente per smontare, caricare,



trasportare e scaricare vecchi mobili e arredi dell'Hotel Principe ceduti all'Assessorato per le Politiche Sociali del Comune di Modena.

Partita della Stella Il 30 dicembre 2016 si è svolta la 4ª edizione dell'ormai consolidata "Partita della Stella". Il ricavato è stato devoluto al "Caritas Baby Ospital" di Betlemme che offre cure ed assistenza gratuita ai bambini della Cisgiordania. I volontari Moproc, sempre presenti quando si tratta di solidarietà, hanno garantito il servizio di presidio dei varchi.

Renata Cappi

Emerfreddo Un servizio di aiuto ai senzatetto

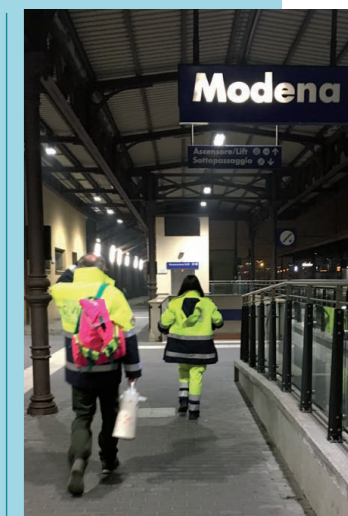
Alta invisibilità

Scambiare due chiacchiere in libertà è importante quanto i generi di conforto che distribuiamo

Un altro inverno senza una casa dove andare, ma con i nostri volontari sempre in gioco per scaldare le anime, non solo con tè caldo, ma anche con tante parole di conforto per gli Spiriti Liberi della nostra città. A novembre, iniziata la stagione fredda, il Gruppo Comunale di Modena ha scelto nuovamente di aderire al progetto "Emergenza Freddo", rendendosi disponibile a coprire due serate a settimana: lunedì e venerdì.

La nostra serata inizia al Forno Friggitoria VG, dove il titolare, Gianfranco Saetti, ci offre 2 ceste di pizza, gnocco, pane e paste da poter donare a chi

incontreremo nella nottata. Gianfranco lavora tanto e non ha tempo per fare volontariato ed ha quindi trovato il suo modo per dare un prezioso contributo a chi vive di stenti. Durante la serata incontriamo italiani e stranieri che ormai non possiedono più nulla e, mentre offriamo loro qualcosa di caldo, parliamo un po' con loro. A volte qualcuno non ne ha voglia ed altre volte qualcuno dorme e non si sveglia. Con alcuni volti noti, ormai, l'appuntamento è fisso e spesso si finisce col raccontarsi barzellette. Oltre a chiacchiere e pizzette, le uscite hanno lo scopo di effettuare un monitoraggio delle



condizioni fisiche e sanitarie di queste persone che, se si rivela necessario, vengono poi indirizzate alle strutture preposte.

Elisabetta Apollini

Anni a confronto	2015-2016*	2016-2017**
Volontari impegnati	36	43
Uscite	20	24
Km percorsi	1000	1200
Litri di the preparato	60	72
Coperte distribuite	6	15

*Da novembre a marzo **Da novembre al 28 febbraio

Inverno di fuoco

Sabato 10 dicembre 2016 una inattesa telefonata dal Centro Operativo Regionale (C.O.R.) di Bologna ha richiesto l'attivazione delle squadre Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) della Consulta di Modena. Nonostante la stagione invernale, ma complice il periodo di siccità e la mancanza di neve, si era sviluppato dalla mezzanotte di venerdì un vasto incendio in

Ultima collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato da poco sciolto

Appennino al confine con la provincia di Pistoia. Il rogo aveva interessato la zona di crinale tra il Passo di Croce Arcana e il lago Scaffaiolo, sul versante toscano compreso fra i paesi di Doganaccia e

Lizzano Pistoiese. Solo dalle prime luci dell'alba i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato sono riusciti a intervenire in maniera efficace, anche con il supporto aereo di elicotteri e di Canadair (evento assai raro nelle nostre zone), richiedendo quindi il supporto anche del volontariato di Protezione Civile. La Consulta di Modena ha attivato 4 squadre con mezzo dotato di modulo per lo spegnimento e la bonifica, di cui 3 in partenza dal CUP di Marzaglia e una da Pievepelago. I volontari hanno effettuato un intervento parecchio faticoso, dovendosi



In 18 tra consulta e MoProc

Coordinamento: Roberto Ferrari (GCVPC Modena)
Magazzino: Abele Bolelli (CGGEV Modena)
Radiocomunicazioni: Marco Cavazzoni (GCVPC Modena)
Squadra Modena 1: Gian Luca Flori (CRI Prignano), Cris Picchiotti (Misericordia Pievepelago), Morris Serafini (Misericordia Pievepelago)
Squadra Modena 2: Andrea Bevini (GCVPC Modena), Paolo Vincenzo Filetto (CGGEV Modena), Simone Lochi (GCVPC Modena), Marcello Morselli (GCVPC Campogalliano)
Squadra Modena 3: Daniele Gabrielli (GCVPC Modena), Marco Lugli (GCVPC Modena), Biagio Riteni (ANA Modena), Matteo Taglini (ANA Modena)
Squadra Modena 4: Basset Abdelkader (GCVPC Modena), Alessandro Ansaloni (Nucleo PVPC ANC), Paolo Carnevali (GCVPC Modena), Gian Luca Guerzoni (GCVPC Modena)



spostare a piedi nelle zone di crinale interessate dall'incendio per il controllo e la bonifica.

Oltre alle squadre di Modena erano presenti altre squadre della Consulta di Bologna che hanno operato nei pressi del Lago Scaffaiolo. Nel pomeriggio l'incendio, che ha interessato 100 ettari di boschi e prati con un fronte di qualche chilometro, è stato completamente domato e i volontari hanno potuto fare rientro alla base. Per chiudere un ringraziamento al Corpo Forestale dello

Stato, che è stato sciolto il 31 dicembre 2016 confluendo nell'arma dei Carabinieri. Per anni abbiamo collaborato nella lotta agli incendi di bosco e i loro insegnamenti sono sempre stati preziosi per noi volontari AIB. Questo rimarrà l'ultimo intervento effettuato con loro.

Roberto Ferrari



Monitoraggio arginale Un servizio frequente

Corrente continua

Otto interventi alla ricerca di punti critici con l'impiego di quasi 60 volontari per il servizio di sorveglianza riservato ai due fiumi modenesi



Dopo la disastrosa alluvione del gennaio 2014, si sono intensificati i monitoraggi e la sorveglianza degli argini dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio nei tratti di responsabilità del Comune di Modena, per verificare la presenza di punti critici quali tane di animali, erosioni ed

ogni altra situazione potenzialmente pericolosa. Nel 2016 sono stati fatti ben 8 interventi così suddivisi:
- 1 intervento monitoraggio più prova radio con 17 presenze;
- 1 intervento monitoraggio con dimostrazione sicurezza con 27 presenze;
- 6 interventi di

monitoraggio con 58 presenze. Molto valida si è rivelata la nuova procedura che prevede la presenza a Ponte Alto della roulotte Segreteria utilizzata come punto comando e sala radio; da essa sono coordinate le squadre formate da due operatori radiomuniti ed i trasporti.

Giuseppe Amici



Alta Visibilità

Grafica
Fabrizio Resta
Redazione e Photo editor
Giuseppe Amici, Emanuele Angotti, Elisabetta Apollini, Marcello Bianchi, Renata Cappi, Roberto Ferrari, Chiara Iscra, Stefano Tripi, Andrea Zagni

Se sei disponibile a collaborare con articoli, foto, disegni e quanto possa essere interessante al notiziario, scrivici a: redazione@moproc.com

PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
Comune di Modena

Sede Legale
Via Santi, 40 - 41100 Modena
Sede Operativa
Via Morandi, 54
41122 Modena
Cell. (+39) 329 2104020
info@moproc.com
www.moproc.com

Buonumore Imprevisti del mestiere di Marcello Bianchi

